

e) dai proventi delle penalità di cui all'articolo;

d) dai proventi di una imposta del 0.5 per cento per tutte le trasmissioni di beni rustici per atto tra vivi, di valore superiore a lire 30,000 ».

L'onorevole Canevari ha facoltà di svolgerlo.

CANEVARI. Potrei rinunciare a svolgere questo emendamento, perchè le ragioni che mi hanno indotto a presentarlo sono evidenti.

Non si può affrontare un problema così ponderoso senza avere i mezzi sufficienti.

Le ultime pubblicazioni fatte in materia dicono presso a poco che la trasformazione del latifondo richiede quattro o cinque miliardi, indipendentemente dalle opere che sono da considerarsi come opere esclusivamente, o in modo preponderante, di bonifica idraulica.

Noi ci accontentiamo di molto meno: di 500 milioni in ragione di 100 milioni all'anno.

Nel comma d), poi, ho cercato, in pieno accordo col collega Giavazzi, di escludere dalla nuova imposta, a cui sarebbero assoggettati tutti i terreni in vendita, le piccole fortune, le proprietà ancora della povera gente, perchè oggi 30 mila lire di proprietà non possono costituire una ricchezza.

PRESIDENTE. L'onorevole Giavazzi ha presentato un emendamento aggiuntivo all'ultimo comma: « di valore superiore a lire 30,000 ».

È identico a quello dell'onorevole Canevari.

GIAVAZZI. Lo ritiro e aderisco alla modifica proposta dall'onorevole Canevari alla lettera d).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura ha facoltà di parlare.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. In merito alla proposta dell'onorevole Canevari di aumentare il fondo stanziato per l'applicazione della legge, io potrei anche dirmi tentato di seguirlo. Però bisogna riflettere che lo stanziamento previsto è il risultato di accordi presi tra i due Ministeri del tesoro e dell'agricoltura, e d'altra parte esso rappresenta il primo fondo che inizialmente viene fatto a favore della legge, per cominciarne l'applicazione.

È naturale che, una volta che la legge abbia raggiunto il suo scopo, in modo da rispondere veramente ai fini sociali e pratici inerenti ad essa, è naturale, onorevole Cane-

vari, che nessuno domani si potrà sognare di negare all'Istituto della colonizzazione i maggiori fondi che abbisognassero per l'applicazione della legge.

Quindi, anche se oggi potesse essere assegnato nel disegno di legge uno stanziamento di 500 milioni, come è proposto, esso, ai fini dell'efficacia che auguriamo alla legge di raggiungere, che cosa farebbe? L'importante per noi è non tanto di avere nella legge i 100 o i 500 milioni. Per noi l'importante deve consistere nel fatto che dalla legge abbia vita un organismo capace di corrispondere alle esigenze che gli sono proposte. E se questo organismo sarà vitale, e potrà servire veramente al suo scopo, stia tranquillo l'onorevole Canevari che la questione dei fondi da assegnarsi in misura proporzionata ai bisogni da soddisfare potrà essere affrontata e risolta successivamente, senza che occorra ritenerlo essenziale nel primo momento della applicazione della legge.

Non ho poi alcuna difficoltà di accettare l'emendamento dell'onorevole Canevari al comma b) per ciò che si riferisce al limite delle 30 mila lire per l'applicazione dello speciale contributo di tassazione negli acquisti. Si tratta di risparmiare un certo onere alla piccola proprietà e in questo senso concordo col proponente.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento degli onorevoli Pancamo, Arcangeli, Colonna di Cesarò, Guarino-Amella, Faranda, Sorge, Girardini, Mancini Augusto, Pasqualino-Vassallo, D'Alessio, Carnazza.

« Al testo della Commissione sopprimere il comma contenuto alla lettera d) ».

L'onorevole Pancamo non è presente. Onorevole Arcangeli, lo mantiene?

ARCANGELI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione per divisione di questo articolo 41. Vuol dire che quando saremo al comma d) coloro che accettano l'emendamento mantenuto dall'onorevole Arcangeli voteranno contro.

PIEMONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIEMONTE. Io credo che questo stanziamento di 100 milioni in 5 anni, 20 milioni all'anno, sia uno stanziamento veramente irrisorio.

Noi abbiamo all'articolo 6 stabilito che parecchi tipi di enti possono chiedere l'espropriazione ma ad essi abbiamo imposto l'obbligo della bonifica e della trasformazione